

>> sulla cresta dell'onda | **Umberto Felci**

#### IL TEAM DI FELCI YACHTS

Umberto Felci crede molto nel lavoro di un team che lavori insieme per tanto tempo in modo da creare un ricco know-how. Compreso lui, da Felci Yachts lavorano quattro



persone. **1.** Gabriel Tredenti, argentino, 36 anni, architetto navale. **2.** Guillaume Petit, francese, 31 anni, ingegnere navale. **3.** Lorenzo Giovanazzi, 42 anni, ingegnere aeronautico, è il socio di Umberto Felci con cui nel 2001 ha fondato Felci Yachts.

**“Le leggi di mercato di oggi obbligano i costruttori a realizzare sempre nuove barche. Per i progettisti è un periodo molto stimolante”**

<< l'eternità. Se qualche riga prima qualcuno si è domandato cosa volesse dire che le barche di Felci sono sincere e spontanee, ecco la spiegazione: “È un desiderio che io non ho”, ammette Umberto Felci. “Noi progettiamo un mezzo di trasporto che potrebbe un giorno dover affrontare situazioni di estrema difficoltà. Per noi la sicurezza è prioritaria: l'innovazione eclatante che la compromette è la peggiore innovazione possibile. Noi siamo molto razionali; se un dettaglio non ci convince per gli aspetti di sicurezza o abbiamo dubbi che possa realmente funzionare, lo eliminiamo subito. Quando ci troviamo davanti alla possibilità di sviluppare due soluzioni diverse, cerco di capire subito quale sia quella sui cui non vale la pena investire”.

Nella progettazione di un oggetto complesso come una barca, capita spesso di dovere prendere una de-

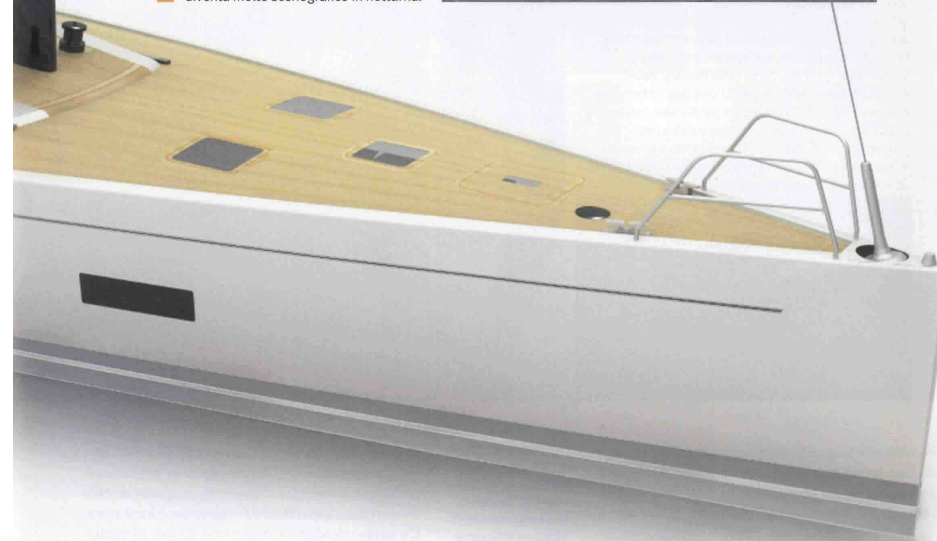
cisione con convinzione. “La capacità di imboccare subito la strada giusta è un segreto importante, perché ti evita di perdere tempo e ti consente di arrivare prima al risultato. Ho notato che quando si arriva velocemente alla soluzione, generalmente questa è anche la più corretta. I grandi risultati si ottengono con semplicità”.

#### IL PANORAMA DELLO YACHT DESIGN OGGI

Stiamo vivendo anni in cui la vela vuole cambiare in fretta. Nel mondo delle regate basta vedere la rivoluzione in Coppa America, dove al posto dei barconi tradizionali ci sono ora i catamarani con l'ala rigida; anche nella vela olimpica ha fatto scalpore la sostituzione della classe Star con il kitesurf. Tra le barche da crociera a volte sembra di assistere a una gara da parte di progettisti e cantieri per stupire

## Un 120 piedi con la tuga trasparente

**NUOVA** Nella progettazione di un 120 piedi, Umberto Felci si è sbizzarrito nella ricerca di nuove soluzioni estetiche molto interessanti. Questa vista notturna evidenzia il “chamfer” nell'opera morta, che taglia tutto lo scafo e genera un effetto visivo di prua inversa (che ricorda quella utilizzata sui velocissimi multiscafi di ultima generazione). La tuga è in materiale trasparente con la struttura sottostante in carbonio e i pannelli di cristallo che si possono aprire. Il corpo è studiato per dare molta luce agli interni e diventa molto scenografico in notturna.



il mondo; per non parlare delle classi dei monotipi, dove ogni settimana qualcuno si alza con l'idea di inventarne una nuova. Qual è il quadro generale che Umberto Felci ha della produzione attuale di barche a vela, operando lui stesso in tutti i settori? “Nel mondo dei monotipi la progettazione è ferma. Mancano gli stimoli, perché è come se si fosse capito che se non sei Farr o Melges non hai speranza di aprire nuove porte. Quando abbiamo inventato l'Ufo One Design ero convinto che potesse contrastare sul mercato il Mumm 30 e con l'Ufo 22 (comunque costruito in 125 esemplari, ndr) pensavo di competere con il Melges 24. Poi, ho capito che erano illusioni. Nelle classi monotipo la potenza economica di alcuni gruppi è troppo determinante; la scarsità di alternative dimostra che in tanti si sono arresi. Nelle barche di produzione, al

**ADVANCED A60** Felci Yachts collabora con Nauta Yachts per realizzare un 60 piedi di altissimo livello per Advanced Yachts. Questo 18 metri, pensato sia per una versione Cruiser, sia Race, si distingue per una carena molto stabile con minima resistenza all'avanzamento e per la coperta pulita con le manovre nascoste.

contrario, c'è molto fermento. Le leggi del mercato di oggi hanno obbligato i marchi più grandi a investire e cercare di inventare nuovi prodotti per aumentare i potenziali clienti. Questa situazione ha originato nuovi modelli interessanti e mi ha molto ispirato. L'evoluzione che stiamo affrontando insieme a Dufour Yachts sui nuovi modelli è figlia di questi tempi”. L'onestà professionale di Umberto Felci emerge anche quando si parla di barche da regata: “È un settore dove non vedo molte possibilità di lavoro. I progettisti italiani sono sempre stati considerati di serie B, sia dagli armatori, sia dai velisti. Anche quando c'era tanto da fare sono sempre stati ai margini”. Questo ovviamente gli dispiace, perché pur avendo dimostrato parecchie volte di essere in grado di competere con i progettisti stranieri, ci sono alcune classi, come il Class 40, il >>